

comunale di Bologna era gremita. Erano presenti anche il Sindaco, i Consiglieri e mons. Zarri. In seduta straordinaria, l'Amministrazione ha voluto ricordare, in occasione dell'ottavo centenario della sua nascita, la predica che san Francesco venne a fare in Piazza Maggiore, il 15 agosto del lontano 1222.

Fra Nazareno Fabbretti ha ricordato che, secondo il resoconto di Tommaso da Spalato, san Francesco parlò di «angeli, uomini e demoni», ma tutti i bolognesi capirono che parlava di loro, delle loro divisioni, delle loro lotte. E riportò la pace. Anche nel discorso di Fabbretti, non sono mancati i riferimenti alla Bologna di oggi. Al termine, nel primo cortile di palazzo d'Accursio è stata scoperta una lapide a ricordo della predica di san Francesco.

COMUNICAZIONI O.F.S.

Corso di spiritualità francescana

Gli Assistenti e i Ministri O.F.S., riuniti a Bologna il 14 ottobre u.s., hanno espresso il desiderio che anche quest'anno si tengano le quattro lezioni di spiritualità francescana nelle città e nei luoghi consueti. I temi verteranno su alcuni punti della Regola, ai quali ha fatto cenno anche il Papa, nel suo discorso sopra riportato. I responsabili di zona sono invitati a predisporre relatori e date.

Presso il Centro O.F.S. è disponibile il testo «L'Eucaristia centro della vita cristiana»

Fedeli alla direttive della Chiesa, siamo impegnati a trattare, a sviluppare ed approfondire il tema proposto dalla CEI in occasione della celebrazione del XX Congresso Eucaristico nazionale, che si terrà a Milano nel maggio 1983. Presso il centro regionale O.F.S. di Castel S. Pietro, è disponibile il testo di p. Cristoforo Piacitelli, Assistente nazionale dei Frati Minori, in collaborazione con gli altri tre Assistenti nazionali O.F.S. Il costo del testo — «L'Eucaristia centro della vita cristiana» — è di L. 2.000. È disponibile anche la ristampa del libretto «La preghiera del francescano», L. 3.500.

AL CENTRO REGIONALE O.F.S. SONO INIZIATI I LAVORI DI RIFACIMENTO DEL TETTO

In riferimento alla lettera riportata nel Messaggero Cappuccino di luglio-agosto 1982 «Problemi e prospettive del Centro Regionale O.F.S.», vi inviamo alcuni dati sui lavori che, proprio in questi giorni, hanno avuto inizio.

Il rifacimento del tetto è stato affidato alla ditta «Romagnola Edil-Strada Cooperativa» della zona, con preventivo complessivo di L. 100.000.000 (cento milioni), salvo imprevisti.

Abbiamo ritenuto opportuno dare inizio ai lavori ormai indispensabili, grazie alla partecipazione generosa del Ministro Provinciale e dei suoi Consiglieri, al fondo che siamo riusciti a mettere insieme in questi ultimi anni (20.000.000, frutto di offerte delle Fraternità, della distribuzione «Calendari» e della collaborazione della Fraternità locale).

Da questo momento, contiamo sulla generosità delle Fraternità, dei singoli terziari e di tutte le persone che hanno a cuore il patrimonio religioso, culturale e storico del Convento di Castel San Pietro Terme, nostro Centro Regionale.

Vi preghiamo di prendere in considerazione lo scritto precedente, questo, e l'articolo n. 25 della Regola, di leggerli in adunanza, di trarre le conclusioni, e quindi di assumere impegni precisi.

Lasciamo alla creatività dei singoli Consigli di trovare i modi e i mezzi, per realizzare un consistente contributo da far pervenire con urgenza al Centro.

Durante la «settimana di fraternità» tenuta a Cesena, alcuni hanno suggerito di versare un contributo mensile, frutto di sacrifici, e, per ricordare questo impegno, di distribuire una busta, che ognuno consegnerà anche in forma anonima ogni mese.

Altri hanno proposto di organizzare mercatini di oggetti vari e lotterie.

Siamo fiduciosi nell'impegno dei Consigli di fraternità e nella rispondenza e collaborazione di tutti.

Mentre ringraziamo, affidiamo al Signore gli intenti che ci siamo proposti con la conservazione del Centro.

Pace e Bene.

La Presidente e il Consiglio regionale O.F.S.

Cesena, giornate di vita fraterna: cronaca

a cura di ALFIERO PERINI

Ogni giornata è stata organizzata da una Fraternità: l'esperienza si è rivelata positiva

20 luglio: giornata organizzata dalla Fraternità di Castel S. Pietro

Argomento: «La Fraternità come fonte di comunione e di evangelizzazione»; relatrici: Lucia Borghi e Bruna Lasi. Lucia Borghi ha sottolineato la necessità di un sincero e profondo amore verso Dio, unico nostro sommo bene e presupposto di ogni nostra elevazione spirituale, fondamento di un reale amore verso il prossimo. Il comportamento esemplare dei primi compagni di san Francesco è frutto di un

tale amore ed è per noi un costante invito a mettere in pratica, sia pure in situazioni di vita diversa, il grande ideale francescano, promotore di pace e di bene.

La sorella Bruna Lasi ha dimostrato come una Fraternità così intesa, animata cioè da spirito evangelico ed aperta al servizio dei fratelli, sia di per sé suscitatrice di iniziative utili alla vita parrocchiale e alla Chiesa locale, che ha bisogno di persone di buona volontà. La nostra Regola, del resto, ci esorta a compiere i nostri doveri, divenendo elementi vivi ed attivi nella vita sociale secondo le nostre possibilità ed attitudini.

Nel pomeriggio, l'Assistente regio-

nale p. Aurelio Capodilista, ci ha parlato dei Salmi, affinché ciascuno di noi, quando li recita nella Liturgia delle Ore, acquisti una maggiore consapevolezza di quanto legge. I Salmi sono divenuti la preghiera della Chiesa, per la loro ispirazione divina e per la loro prospettiva profetica messianica. Preghiera divina, dunque, preghiera d'Israele, preghiera di Cristo, preghiera delle persone disposte all'orazione, le quali, con le parole del salmista, possono rivivere una situazione di vita o uno stato d'animo personale ed universale ad un tempo.

21 luglio: giornata organizzata dalla Fraternità di Lugo

Argomento: «Cristo nostra liberazione e fonte di comunione»; relatore: Marcello Neri. Egli ha affermato che gli stessi misteri principali della fede — unità e trinità di Dio, incarnazione, passione e morte del Signore — ci aiutano a comprendere il mistero dell'uomo, il quale, in quanto immagine di Dio, porta in se stesso un riflesso del suo creatore, che non è un Dio solitario, ma un Dio che si dona al Figlio in un rapporto d'amore da cui procede lo Spirito Santo.

Se l'io di Dio — cioè quella comunione d'amore fra le persone divine — è in noi, anche l'uomo deve realizzare se stesso, aprendosi ai suoi simili in un rapporto d'amore, da cui scaturisce quella comunione e quell'unità nella quale le singole persone non scompaiono nella loro distinzione, ma si arricchiscono nella loro relazione con gli altri.

Nel pomeriggio, c'è stata la lettura del Cantico delle creature da parte della sorella Bice Bacchilega, la quale, con competenza, con finezza, con sensibilità poetica, con adesione di mente e di cuore, lo ha letto e commentato suscitando nei presenti ampi consensi.

22 luglio: giornata organizzata dalla Fraternità di Imola

Argomento: «Alcuni aspetti della Regola sotto il profilo giuridico e organizzativo»; relatrice: Dafne Rimondi. Ci siamo recati a Villa Verucchio presso il locale Convento francescano i cui frati ci hanno accolti con squisita cortesia e gentilezza. Dopo la Messa, la sorella Dafne Rimondi ha svolto l'argomento con chiarezza espositiva, sottolineando, in particolare, il compito della ministra.

Nel pomeriggio, ci siamo recati nella vicina località di Talamello a pre-

gare davanti al miracoloso crocifisso del santuario. La giornata ci ha arricchito spiritualmente e ha consolidato la nostra amicizia per i momenti sereni vissuti insieme.

23 luglio: giornata organizzata dalla Fraternità di Bologna

Argomento: «Significato e riassunto dell'anno centenario»; relatrice: Cesarina Simoncini. Nella sua relazione, esposta con finezza d'animo e con spirito di umiltà, si è chiesta fino a che punto si è saputo vivere la spiritualità francescana. Certamente il serafico Padre ha raggiunto una dimensione così alta, da divenire per tutti i suoi seguaci una meta difficilmente raggiungibile, senza l'aiuto straordinario di Dio. Seguire le orme di san Francesco vuol dire unirsi a Cristo, vivere i suoi misteri, divenire nuove creature tese ad una costante conversione. La Regola, per l'appunto, vuole educarci a conseguire una mentalità evangelica, che guidi il nostro criterio di condotta e di valutazione. La relatrice ha terminato chiedendosi se l'anno centenario francescano è stato un anno di grazia. La risposta è stata positiva, in quanto tale anno ci ha risvegliati dal nostro torpore e ci ha fatto riflettere sulle nostre responsabilità.

È seguita la lettura di alcune poesie su san Francesco di Assisi, da parte di Alino Scali, al quale erano pervenute in seguito ad un concorso organizzato dal Sodalizio Bolognese Accademico «Il Pavaglione», di cui egli è segretario. Nel pomeriggio, ha avuto luogo una riunione del Consiglio regionale, a cui ha presenziato il P. Provinciale: si è parlato della nostra sede regionale di Castel S. Pietro e dei lavori urgenti da eseguire.

24 luglio: giornata organizzata dalla Fraternità di Cesena

Argomento: «Le virtù del francescano secolare»; relatrice: Liliana Dionigi. Con un linguaggio intuitivo, fatto di immagini e di situazioni di vita quotidiana, ha fatto comprendere come la virtù dell'obbedienza (che non esclude la fermezza morale che si manifesta come abbandono fiducioso alla volontà del Padre), della povertà (intesa come spogliazione e liberazione dai beni terreni), dell'umiltà (che non va confusa con la falsa modestia e che si rivela invece come azione divina in noi che ci consente di realizzarci nella nostra essenza e di testimoniare la verità), della perseveranza (intesa

come costante conversione a Dio, nonostante le avversità e gli insuccessi che incontriamo nel nostro cammino) e della pazienza qualificano il comportamento del vero francescano che, vivendo nello spirito delle beatitudini, viene in possesso di ogni altra virtù e di quella sapienza della croce che lo rende imitatore di Cristo.

Di qui il costante appello della relatrice ad essere, pur nella fermezza della fede e della verità, misericordiosi e comprensivi verso tutti, in quanto spesso sfuggono alla nostra conoscenza circostanze e drammatiche situazioni di vita di determinate persone.

25 luglio: relazione conclusiva della Presidente regionale

La sorella Nazzarena Calzavara ha svolto alcune riflessioni sulla nostra disposizione alla vita di fraternità, ricollegandosi, in tal modo, ad alcuni principi fondamentali della spiritualità francescana, sviluppati dai precedenti relatori. La Presidente ha citato più volte, nella sua chiara esposizione, passi scelti dal Vangelo per mostrare come la spiritualità francescana sia basata su solidi fondamenti. Spiritualità vissuta in maniera esemplare dai primi compagni di san Francesco, il cui comportamento era di per sé edificante. Il francescano secolare deve sviluppare e mettere a disposizione degli altri i doni ricevuti dal Signore nella situazione e nelle circostanze che la vita ogni giorno offre.

Le occasioni non mancano, se ci dimostriamo costanti nella disponibilità a chi ha bisogno d'aiuto, di comprensione, di amore. Le opere di misericordia si possono concretizzare in varie forme. La disponibilità a servire del santo di Assisi è stata chiamata «ministero itinerante costante», in quanto egli, ovunque si recava, era portatore di pace e di bene. La relatrice, infine, citando alcune invocazioni del Salmo 50, ha esortato tutti ad un rinnovamento interiore che vivifichi i nostri propositi, i nostri impegni, le nostre scelte.

Successivamente, il p. Casimiro, Viceassistente regionale, ha esortato i fratelli a contribuire alle necessità del Centro regionale, mediante offerte spontanee che, se anche modeste, sono sempre utili quando sono date con costanza. L'Assistente regionale, infine, sentito il parere dei partecipanti, ha confermato l'opportunità, anche per il prossimo anno, di impegnare a turno le singole Fraternità.